



Cod. 4a

Il Mare ripulito

Un pomeriggio d'estate Angelo e la sua famiglia si recano al mare nei pressi di Palombina, una spiaggia del nostro mare Adriatico, qui incontrava tutti i suoi amici di scuola, e spesso il signor Osvaldo-un signore molto saggio, nonno di un bambino- amava i bambini e perciò tutta l'estate raccontava loro tante storie e leggende dei vari paesi marchigiani e di altre regioni. I bambini compreso Angelo lo adoravano. Una mattina, Angelo ed i suoi amici incontrarono Osvaldo a Palombina, lui era sempre lì:era ,tra le altre cose,un pescatore. Spesso ripuliva il mare di tutte le schifezze, che la gente lasciava in spiaggia. I bambini ed i ragazzi, quando lo vedevano lavorare, lo aiutavano a tenere pulito il mare, anche perché aveva fatto capire loro che il mare Adriatico era una grande risorsa per le marche e non solo, era molto pescoso, dava lavoro a tanta gente quell'attività di pesca. Il vecchio Osvaldo era indispensabile per la nostra città. Così tutti gli amici pensarono di fondare un gruppo per l'ambiente che coinvolgeva tante persone con il nome: **"Il Mare ripulito"** anche perché Osvaldo era ormai molto anziano occorreva che qualcuno continuasse il suo lavoro. Osvaldo raccontava di quanto fosse preoccupato per l'inquinamento mondiale dei nostri mari, e che bisognava far qualcosa per evitare di inquinare, in quanto la plastica era un vero problema.

Si crea un gruppo di **riciclo**, ed un'industria che riutilizzava la plastica raccolta, creando altre cose. Il popolo marchigiano è molto ingegnoso e rispettoso, il nostro mare produceva ancora ottimi prodotti ittici, ma a Osvaldo preoccupava, quello che accadeva altrove.

Ci furono dei maremoti in Giappone in altre parti del pianeta, il mare aveva scaraventato tutto, una montagna di plastica ecc. Un grosso temporale arrivò anche qui da noi ed una Tromba d'aria a S. Benedetto del Tronto, che provocò notevoli danni, mucchi di plastica e robbaccia che spaventò tutti. Ci misero molti giorni a ripulire tutto.

Osvaldo insieme al gruppo si dette da fare, e raccontò ai bambini questa leggenda:

C'era una volta una famiglia di Polipi, che viveva su un'isola sperduta: l'isola del drago giallo. Questa isola era situata vicino San Benedetto del Tronto, in pieno mare Adriatico. La famiglia dei Polipi aveva trascorso tutto l'inverno nel silenzio più totale, le spiagge erano deserte e almeno in autunno nelle belle giornate qualcuno dei bambini si vedeva sulla spiaggia in compagnia dei piccoli polipi. Nell'isola del drago Giallo, tutto sommato si viveva molto bene, era un'isola pacifica, perché tutti si rispettavano, ognuno aveva un lavoro una casa, un'attività commerciale redditizia.L'isola aveva questo nome dal colore giallo aranciato dato dalle ginestre e le tipiche

piante mediterranee . Pare anche che ci fosse stato un drago giallo, che aveva subito un
'incantesimo ,grazie al quale oggi al suo posto vi era una macchia di ginestre e piante. I bambini
vivevano tranquilli, gioiosi, rispettosi dell'ambiente degli animali e dei polipi loro amici. Andavano
spesso quando potevano a giocare con loro e tenergli compagnia. I piccoli cuccioli polipi erano
contenti alla vista dei bambini. L'ultimo nato dei polipetti: era <Jonny Il terribile,> -chiamato così
perché era molto vivace- Samuele ,uno dei bambini con cui aveva maggiormente legato, gli aveva
dato questo nome. Jonny voleva sempre giocare, i bambini ogni tanto gli offrivano patatine e
leccornie. Purtroppo fino ad aprile i bambini erano indaffarati con i compiti e poche volte si
vedevano alla spiaggia del drago Giallo. Il povero triste e solo jonny non vedeva l'ora che arrivasse
il mese di giugno, che segna l'inizio dell'estate. L'estate difatti arrivò, I bambini insieme a Samuele,
il bambino più amato dal cucciolo Jonny,

L'estate difatti arrivò, I bambini insieme a Samuele, il bambino più amato dal cucciolo Jonny,
ritornarono in spiaggia, a far salti di gioia nell'acqua, con Jonny. Era bello sentire le urla e gli
schiamazzi dei bambini pensava tra sé Jonny. Samuele invece, si gustava di nuovo, il dolce profumo
del mare e si lasciava andare alla brezza leggera.. Osservava le onde che s'infrangevano tra gli
scogli. Ora era di nuovo tutto vitale. I polipi felici tutta l'estate giocarono contenti con i bambini.

Proseguì Osvaldo: Il nostro mare ed il nostro "Conero" è pieno di ginestre, ma va mantenuto pulito.
Raccontò ancora Osvaldo di come la leggenda fu pubblicata, diffusa per la sensibilizzazione e la
salvaguardia del pianeta. Aggiunse ancora che, a livello europeo stavano creando leggi ambientali
per la tutela degli ambienti marini. Salutò i bambini e se ne andò via, Angelo lo trattenne ed
insieme ai bambini gli dedicò una canzone:

Mare Azzurro Mare ripulito

Mare Azzurro mare ripulito

con le tue festose onde mi abbracciavi

mentre nuotavo con gli amici.

Mare azzurro mare ripulito

a volte calmo a volte in tempesta

ora ti guardo dalla finestra,

e mi dai un sorriso.

Arrivederci mare Azzurro,

non vedo l'ora di essere nuovamente da te

su quella riva sabbiosa a me cara,
divertirsi insieme con gli amici,
a far schizzi con la tua limpida acqua
che dolcemente ci carezza.
mare azzurro mare pulito,
ritornerò da te all'infinito,
se sarai sempre ripulito,
ti darò i miei sussurri e tutto un urlo di gioia.

Un grazie per sempre a te e a chi rispetta il nostro mare.

I bambini della scuola Primaria Salesi Ancona (Chirurgia)